

L'evento al Piermarini per i 90 anni della fondazione

La banda della Polizia conquista la Scala

Gli agenti suonano brani di musica contemporanea e un omaggio al premio Oscar Morricone, seduto in platea. Fabrizio Meloni, primo clarinetto solista della Filarmonica: «Grande orchestra»

■ ■ ■ **COSTANZA CAVALLI**

■ ■ ■ Ci sono cento e tre musicisti che brillano più dei loro strumenti, sul palco del Teatro alla Scala di Milano: sono quasi tutti ottoni, ma con gli ori sulle divise da cerimonia della Polizia non c'è gara. Chi suona, infatti, è la **Banda musicale** della Polizia di Stato, che ieri ha festeggiato i 90 anni dalla sua fondazione con un concerto nel tempio meneghino della musica. Tra loro, ovviamente senza divisa, c'è il virtuoso **Fabrizio Meloni**, primo clarinetto solista del Teatro e della Filarmonica della Scala dal 1984: «Tra le fila dei clarinetti ci sono miei studenti, e amici», racconta. «Mi sono trovato benissimo: è una banda super blasonata, hanno fatto un programma molto complicato, riuscendo benissimo nel fraseggio e nell'articolazione. Inoltre, sono attenti alle sonorità e all'intonazione. Il merito, oltre che alla dedizione dei musicisti, è anche del direttore, **Maurizio Billi**. Ho potuto toccare con mano la sua preparazione durante le prove: lo sforzo nella ricerca timbrica riesce a dare un taglio quasi sinfonico, che fa dimenticare di essere di fronte a una banda». E per proseguire alla ricerca di una sonorità perfetta, racconta Meloni, «avranno presto in organico anche violoncello e contrabbasso».

IL PROGRAMMA

La banda della Polizia ha accompagnato il maestro Meloni nel **II Concerto** di **Óscar Navarro González**, scritto tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 per clari-

netto solista e banda sinfonica: «Dedicato a Jose-Franch Ballester (meraviglioso clarinetista spagnolo, *ndr*)», spiega Meloni, «questo concerto ricorda le grandi atmosfere di **Aaron Copland** (compositore del novecento americano, il primo a creare un linguaggio musicale che incarnasse lo spirito e il folklore degli Stati Uniti, *ndr*) e **Béla Bartók** (ungherese che verso la fine del '900 fece la fortuna dell'etnomusicologia, quella branca degli studi musicali che studia le tradizioni musicali orali di tutti i popoli del mondo e da questi ne trae spunto, *ndr*), è molto ben strutturato». E sfrutta tutte le possibilità tecniche del clarinetto, fino a renderlo quasi voce in dialogo con l'orchestra, in uno stile prima etnico e new age che poi si fa spagnoleggiante, con le nacchere che strizzano l'occhio al flamenco.

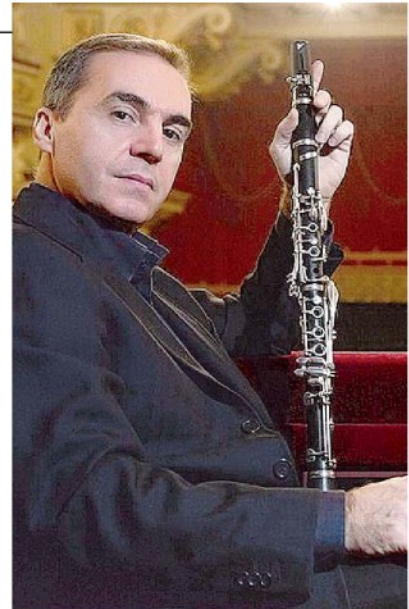
La Banda della Polizia è arrivata al terzo millennio affrontando con coraggio e perizia i compositori contemporanei, punto di arrivo di un percorso con il quale ha via via lasciato per strada l'antica impostazione marziale. Nata nel 1928, così come la sua marcia di ordinanza, **Giocondità**, scritta dal maestro **Giulio Andrea Marchesini** (un vero "bandofilo": tra le sue composizioni ci sono oltre cento opere per banda, di cui 30 marce militari e nove marce sinfoniche) che della banda fu anche il primo direttore per quasi trent'anni. La banda ha collaborato con le maggiori realtà musicali italiane, di valore internazionale: dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, al Teatro dell'Opera di Roma, alla Fenice di Venezia, fino al San Carlo di Napoli.

Anche il premio Oscar **Ennio Morricone** compirà il 10 novembre novant'anni: presente in sala durante il concerto, il pubblico gli ha dedicato un lungo applauso e una standing ovation. I musicisti hanno ricevuto dal maestro i complimenti migliori: «Per me la Banda della Polizia è una vera e propria orchestra». In suo onore, e a festeggiare insieme il compleanno, la banda ha eseguito un medley di alcune fra le sue colonne sonore. Precedute da un omaggio a un altro grande compositore del cinema, Nino Rota. Un'esibizione fresca al quale il pubblico applaude divertito e coinvolto, e non solo dalla musica: è una festa per omaggiare i valori della polizia, rispetto, legalità, sicurezza e giustizia, e per proseguire la tradizione, italiana prima che europea, dell'arte bandistica.

«Una banda musicale ricca di storia e di tradizioni entra nel tempio laico della musica e della cultura italiana: credo che questo sia il modo più straordinario per celebrare quest'anniversario», ha detto il **Capo della polizia Franco Gabrielli**, in conclusione del concerto, dopo i saluti del Sindaco di Milano Giuseppe Sala e del sovrintendente della Scala Alexander Pereira (nelle prime file erano presenti il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti e il sottosegretario al ministero dell'Interno Nicola Molteni). «La nostra banda è una vera orchestra», ha concluso **Gabrielli**, «ed è un mezzo particolare per veicolare i valori della legalità e della Polizia di Stato. Nessuno meglio di loro può dimostrare che il nostro è un lavoro di squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CONCERTO A MILANO

Da sinistra in senso orario: la Banda musicale della Polizia di Stato, diretta dal maestro Maurizio Billi, che ha festeggiato ieri al Teatro alla Scala di Milano il 90° anniversario dalla sua fondazione. Fabrizio Meloni, primo clarinetto solista della Filarmonica. Il concerto è stato lungamente applaudito dal pubblico [Lapresse]

